

La Scuola di Specializzazione in Medicina e Cure Palliative di Firenze

La scuola di Specializzazione in Medicina e Cure Palliative dell'Università degli Studi di Firenze è stata una delle prime ad essere istituita nel 2022 sul territorio nazionale e l'unica attualmente attiva in Regione Toscana.

Si caratterizza per una profonda integrazione, sinergica e paritaria, tra tutte le istituzioni in grado di fornire allo specializzando conoscenze e competenze tra le più alte e complete nell'ambito della medicina palliativa. La programmazione didattica offerta dalla Scuola è frutto di un continuo confronto tra l'Ateneo Fiorentino, le Aziende che gestiscono i percorsi terapeutico-assistenziali di medicina palliativa sia nel paziente adulto che in quello pediatrico, e gli Enti del Terzo Settore presenti sul territorio.

Alla fine del percorso, lo specializzando avrà acquisito tutte quelle competenze, tecniche e non tecniche, che gli permetteranno, indipendentemente dal setting di cura (domiciliare, residenziale o ospedaliero) di supportare i pazienti, i loro familiari e le equipe di cura nel raggiungimento del più alto livello di benessere ottenibile, fisico e non, sia durante la patologia evolutiva, che durante la fine della vita e nell'elaborazione del lutto.

Organizzazione della Scuola

Il direttore della Scuola, il Prof Gianluca Villa, coordina le attività ed i piani formativi supportato da un Consiglio composto da tutti i docenti e dai rappresentanti degli specializzandi (uno per ogni anno di corso).

Al momento dell'ingresso nella scuola di specializzazione ad ogni specializzando verrà fornito un vademecum che descrive le regole di comportamento, gli obiettivi da perseguire e gli standard attesi dallo studente, nonché una serie di informazioni pratiche utili all'inserimento nelle varie attività e nei vari reparti. Ogni specializzando avrà a propria disposizione un piano formativo individuale che ne descriverà le diverse rotazioni nelle attività professionalizzanti ed i livelli di autonomia.

Per ogni anno di corso gli specializzandi eleggeranno un singolo rappresentante che riporterà al direttore ed al consiglio tutte le istanze sollevate dagli studenti. Sono organizzate riunioni periodiche di monitoraggio delle attività didattiche frontali e professionalizzanti volte al miglioramento continuo della scuola ed al supporto e tutela dello specializzando. Ogni specializzando, inoltre, potrà avanzare istanze e chiedere supporto al proprio tutor di percorso (a lui/lei dedicato, e che ha la responsabilità di seguire un singolo studente in tutte le fasi della sua formazione) e al tutor di attività (specifico per la sede nel quale lo specializzando si trova a svolgere il proprio tirocinio professionalizzante).

Tutte le lezioni frontali verranno svolte in presenza presso l'Istituto di Anestesia e Medicina Palliativa dentro l'Azienda Careggi. In questa sede, nella quale la Scuola di Medicina e Cure Palliative coesiste con la Scuola di Anestesia, Rianimazione, Terapia Intensiva e del

Dolore, gli specializzandi avranno a disposizione aule per svolgere lezioni, sale studio multimediali, zona comfort e spogliatoi con armadietti dedicati e nominali.

La Didattica Frontale e Professionalizzante

Il quadriennio nel quale è strutturato il percorso di formazione integra attività didattica frontali con attività didattiche professionalizzanti svolte in tutti i nodi assistenziali presenti nelle reti di cure palliative.

L'attività didattica frontale riassume la storia e l'identità della didattica e della ricerca promossa dall'Ateneo fiorentino negli ambiti della leniterapia, dell'accompagnamento e della promozione del benessere sia nella patologia evolutiva che al termine della vita, della bioetica, e dell'elaborazione del lutto. Tutti questi ambiti vengono approfonditi con il supporto di un corpo docente appartenente ai diversi settori delle scienze della vita e delle scienze umanistiche, tra cui: fisiologia, anatomia umana, storia della medicina, microbiologia e microbiologia clinica, anatomia patologica, psicologia clinica, oncologia, medicina interna, anestesiology, medicina legale, filosofia morale, malattie dell'apparato respiratorio, malattie dell'apparato cardiovascolare, nefrologia, reumatologia, neurologia, diagnostica per immagini e radioterapia.

Con un totale di più di 300 ore di lezione erogate nel quadriennio, la scuola offre una formazione teorica di base olistica e di elevato spessore culturale incentrata sull'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali (soprattutto riguardanti le malattie croniche e degenerative), ed una solida formazione nell'ambito della comunicazione con il paziente, con il nucleo familiare/caregiver con i diversi operatori sanitari.

L'attività didattica professionalizzante è svolta prevalentemente in ambito intraospedaliero i primi anni all'interno dei reparti di Terapia Intensiva, Oncologia, Geriatria e Medicina Interna, nei servizi ospedalieri di terapia del dolore, cure palliative intraospedaliere simultanee e di fine vita, e presso gli ambulatori di medicina specialistica (pneumologia, neurologia, cardiologia, gastroenterologia, chirurgia, etc) e di attività correlate (come ad esempio il Centro Accessi Vascolari per la formazione su impianto di PICC e Midline). Queste attività vengono approfondite sia nell'ambito della medicina palliativa rivolta alla popolazione adulta presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi, che a quella pediatrica presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria Meyer-IRRCS (ospedale di terzo livello, centro regionale di riferimento per le cure palliative pediatriche).

Gli ultimi due anni l'attività professionalizzante è principalmente volta a rendere autonomo lo specializzando in setting di cura residenziali e domiciliari. In tal senso, l'attività formativa terzo e il quarto anno si concentra presso gli Hospice ed i servizi di cure palliative domiciliari territoriali gestiti dalla ASL Toscana Centro.

Durante l'intero ciclo di studi, oltre a formarsi nei diversi ambiti clinici generali ed approfondire aspetti specifici quali la gestione della complessità e della multidisciplinarietà, lo specializzando approfondirà i temi della bioetica medica e si renderà autonomo nella gestione delle principali problematiche correlate prendendo parte alle attività dei Comitati per l'Etica Clinica nelle diverse sedi di tirocinio.

La ricerca e le Attività Integrative

Con un percorso incrementale durante il quadriennio, lo specializzando dovrà integrarsi con le diverse linee di ricerca inerenti la medicina e le cure palliative attive in Ateneo. Nei primi due anni, in particolare, lo specializzando parteciperà alla sottomissione di studi clinici al Comitato Etico per la Sperimentazione clinica e collaborerà alla raccolta dati in studi clinici già attivi. Nel terzo e nel quarto anno, lo specializzando avrà la responsabilità di ideare nuove ipotesi di ricerca, costruire progetti clinici e coordinare i gruppi di ricerca formati dai tesisti dei diversi corsi di laurea e dagli specializzandi di Medicina e cure palliative dei primi anni di corso. Lo specializzando terminerà il suo percorso formativo al quarto anno con la discussione di una tesi sperimentale.

Le capacità comunicative e relazionali dello specializzando vengono incoraggiate attraverso un percorso dedicato che si sviluppa nel quadriennio. I primi anni è obbligo dello specializzando svolgere attività didattica incentrata sulla medicina palliativa presso i corsi di laurea, in collaborazione con il docente titolare del corso che ne supervisionerà la capacità espressiva e relazionale, e ne incoraggerà l'intelligenza emotiva. Dal secondo anno lo specializzando dovrà integrare le capacità relazionali e le conoscenze tecniche della disciplina in ambiti più sfidanti, presentando i risultati della propria ricerca sotto forma di abstract o poster ai congressi scientifici e, nel terzo e quarto anno, come intervenendo come relatore agli stessi congressi.

Le attività di disseminazione dei risultati provenienti dalla ricerca condotta dallo specializzando potrà essere supportata grazie alla presenza di fondi dedicati al rimborso missioni ed al quale si accede attraverso regole precise descritte sul vademecum dello specializzando.

Data la peculiarità della disciplina, la scuola si apre alla possibilità di incontrare la cittadinanza e le associazioni del terzo settore, per promuovere il dialogo e l'informazione su importanti tematiche riguardanti il fine vita (disposizioni anticipate di trattamento, proporzionalità delle cure e pianificazione condivisa delle cure). Sono attualmente attive delle convenzioni con la Fondazione Italiana di Leniterapia (FILE), la fondazione ANT, e la fondazione TuttoE'vita. Gli Enti del Terzo Settore hanno un ruolo integrativo, rispetto all'Università ed alle strutture del Servizio Sanitario Nazionale, per ambiti assistenziali specifici, di ricerca qualitativa, e di Public Engagement.